



**Istituto degli Innocenti  
Firenze**



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Il Ministro per le Pari Opportunità  
Commissione per le Adozioni Internazionali

**Processi verbali  
di collaborazione  
fra la Commissione  
per le Adozioni  
Internazionali  
e la Repubblica  
di Bielorussia**



Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Il Ministro per le Pari Opportunità  
Commissione per le Adozioni Internazionali

Melita Cavallo, Massimo Bianca, Corrado Burlò,  
Caterina Chinnici, Giovanni Daverio, Sergio Fusaro,  
Franca Lo Faro, Anna Maria Marchio, Giovanni Pino,  
Maria Rosetta Spina, Italo Volpe

Direzione Segreteria tecnica  
Commissione Adozioni Internazionali

Maria Teresa Vinci



Istituto degli Innocenti

Direzione Settore Attività

Aldo Fortunati

P.O. Documentazione, Editoria e Biblioteca

Antonella Schena

Realizzazione redazionale e grafica

Barbara Giovannini



PROV. N. 12152/02/CONS/1  
06 GIU. 2002  
PROCESSO VERBALE

Nei giorni 9, 10 e 11 aprile 2002 si è svolto a Minsk l'incontro tra la delegazione italiana e quella bielorusa, i cui partecipanti sono indicati nell'allegato A, al fine di concordare le procedure che gli enti accreditati devono osservare nello svolgimento delle pratiche di adozione nella Repubblica di Belarus. L'incontro fa seguito a quello tenutosi nella città di Minsk dal 5 all'8 novembre 2001.

All'atto della firma del presente processo verbale il precedente, firmato l'8 novembre 2001, perde la sua efficacia.

I membri delle due delegazioni hanno espletato le audizioni dei presidenti o dei legali rappresentanti di 6 enti, autorizzati dalla Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana (di seguito denominata "Commissione") a svolgere procedure di adozione presentate da persone residenti in Italia nella Repubblica di Belarus.

Al'esito delle audizioni sono stati accreditati allo svolgimento di dette procedure nella Repubblica di Belarus 5 enti:

ASSOCIAZIONE ADOZIONI ALFABETO

ASSOCIAZIONE CICOGNA AMICI CHERNOBYL

ASSOCIAZIONE ITALIANA PRO ADOZIONI - AIPA

ASSOCIAZIONE NUCLEO ASSISTENZA ADOZIONE E AFFIDO - NAAA

RETE SPERANZA

La richiesta di accreditamento dell'ente Conventino non è stata valutata nel merito in quanto la persona presentatasi non era in possesso della relativa delega né da parte del responsabile dell'Associazione, né da parte del suo legale rappresentante. Tale richiesta potrà essere esaminata in seguito, così come le altre richieste di accredito pervenute al Centro Nazionale per le Adozioni (di seguito denominato "Centro") da parte degli altri enti autorizzati dalla Commissione.

Le delegazioni, come rappresentate concordano le modalità di svolgimento della procedura di adozione di seguito indicate, in quanto conformi alla normativa dei rispettivi Paesi ed ai principi fondamentali della Convenzione de L'Aja "Sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale". Tali procedure entreranno in vigore a seguito della registrazione presso il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Belarus delle rispettive rappresentanze degli enti accreditati; dell'avvenuto accreditamento il Centro informerà la Commissione e l'Ambasciata bielorusa in Italia.

La Commissione presenterà annualmente al Ministero dell'Istruzione della Repubblica di Belarus la dichiarazione formale con cui si impegna a fornire informazioni al Centro sulle condizioni di vita e di educazione di ogni minore adottato dai coniugi residenti in Italia. Le relazioni vanno fatte semestralmente per almeno tre anni dall'avvenuta adozione. La Commissione delega gli enti accreditati ad effettuare tali verifiche nelle famiglie adottive da essi sostenute nel percorso di adozione. Le relazioni, debitamente tradotte in lingua russa, saranno trasmesse

direttamente al Centro; ogni relazione sarà accompagnata da almeno 6 foto del minore adottato.

La Commissione garantisce l'osservanza da parte degli enti accreditati del predetto obbligo.

Il minore bielorusso, adottato dai coniugi residenti in Italia, dal momento del suo ingresso nel paese di accoglienza gode di tutti i diritti riconosciuti al minore cittadino italiano.

La Commissione si impegna a segnalare al Ministero dell'Istruzione della Repubblica di Belarus ogni caso di violazione dei diritti del bambino bielorusso adottato, nonché i casi di fallimento dell'adozione e di conseguente allontanamento del minore dalla famiglia adottiva. La sistemazione del minore, in questo caso, verrà concordata tra il Ministero dell'Istruzione e la Commissione in conformità della normativa dei rispettivi Paesi.

I documenti richiesti per l'adozione di un minore bielorusso - previsti dal comma 6 della Disposizione sulle modalità dell'adozione e dell'istituzione della tutela da parte di cittadini stranieri, degli apolidi e dei cittadini della Repubblica di Belarus che hanno la residenza permanente nel territorio di un paese straniero, approvata dal Decreto del Consiglio dei Ministri della Repubblica di Belarus il 23.10.99, n. 1679, come modificato dal Decreto del Consiglio dei Ministri della Repubblica di Belarus l'11 luglio 2001, n. 1021 (di seguito denominata "Disposizione") - vanno presentati all'Ambasciata della Repubblica di Belarus in Italia a cura dell'ente accreditato, corredati da una lettera di accompagnamento predisposta dal responsabile dell'ente, per l'inoltro al Centro, tramite il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Belarus. L'ente accreditato informerà la Commissione dell'avvenuto inoltro della pratica nella Repubblica di Belarus.

Ogni atto va tradotto in lingua russa a cura di un traduttore che abbia fatto il corso di studi previsto per legge e che sia iscritto nel relativo albo; la firma del traduttore va legalizzata dal funzionario dell'Ambasciata a ciò delegato. Le traduzioni possono essere espletate anche a cura della stessa Ambasciata bielorusa in Italia.

La relazione sull'idoneità ad adottare degli aspiranti genitori è svolta dal servizio socio-sanitario territorialmente competente; tale relazione accerta che le persone dichiaratesi disponibili ad adottare hanno le competenze necessarie per mantenere, educare ed istruire adeguatamente il minore adottando.

Il presidente dell'ente accreditato rilascia la dichiarazione relativa all'assenza di provvedimenti ablativi o limitativi della potestà parentale degli aspiranti genitori adottivi, ed altresì quella relativa all'assenza di provvedimenti che ne abbiano parzialmente limitato o escluso la capacità di agire, o che li abbiano rimossi dall'ufficio di tutore o abbiano revocato un'adozione precedentemente dichiarata nei loro confronti.

La Commissione rilascia una preventiva dichiarazione, da allegarsi ad ogni pratica, dalla quale risulta che l'adottando minore bielorusso sarà autorizzato

all'ingresso e alla residenza permanente in Italia se le relative procedure si svolgeranno in conformità della normativa vigente in entrambi i Paesi, quello di provenienza e quello di accoglienza. Questa dichiarazione non è necessaria se la dichiarazione di disponibilità è mirata ad un bambino già conosciuto dagli aspiranti genitori adottivi. In questo caso ad ogni pratica degli aspiranti genitori adottivi va allegata l'autorizzazione rilasciata dalla Commissione al proseguimento della procedura di adozione, in cui si dichiara che questo determinato bambino sarà autorizzato all'ingresso e alla residenza permanente in Italia successivamente all'emissione della sentenza sull'adozione del corrispettivo Tribunale della Repubblica di Belarus e alla relativa richiesta da parte dei coniugi.

Il Centro, esaminata la dichiarazione di disponibilità e la documentazione allegata, decide l'abbinamento della coppia ad un bambino, predisponendo in relazione al minore i documenti di cui al comma 9 della citata Disposizione; informa della decisione l'ente accreditato per acquisire l'adesione di quest'ultimo alla proposta, nonché il consenso dei coniugi all'adozione di quel determinato bambino, di cui hanno, attraverso la documentazione, avuto notizie circa la storia personale e familiare. Il Centro autorizza gli aspiranti genitori adottivi e l'ente accreditato, che ne segue la procedura, a visitare in Istituto il minore proposto. Se l'incontro è positivo il Centro trasmette alla Commissione la documentazione relativa al minore adottabile unitamente alla Dichiarazione di cui al seguente capoverso.

Il Centro è tenuto ad emettere la Dichiarazione che il bambino iscritto nella banca dati dei minori adottabili è in situazione di abbandono perché i genitori sono rimasti ignoti, perché orfano, perché i genitori sono stati privati della potestà parentale o perché i genitori hanno rinunciato all'educazione del bambino e hanno dato l'assenso alla sua adozione, e non ci sono parenti disponibili ad occuparsi di lui, ed altresì che nessuna famiglia bielorusa ha dato la sua disponibilità ad adottarlo.

Nel caso in cui la dichiarazione di disponibilità ad adottare è mirata ad un determinato bambino già conosciuto, perché ospitato nell'ambito dei percorsi di "risanamento post-Chernobyl", il minore può non risultare inserito nella banca dati dei bambini adottabili, in quanto continua a vivere con i suoi genitori, o con parenti, o con il tutore, ciò nonostante sarà possibile ottenere la sentenza di adozione a favore dei coniugi che lo hanno accolto ripetutamente se il genitore, il parente, il tutore presterà il proprio consenso all'adozione e questo consenso risulterà informato, libero e consapevole, escludendo che queste persone abbiano avuto una contropartita per avere dato il proprio consenso. Consenso informato significa che la persona è resa edotta che l'adozione interrompe i vincoli di parentela con la famiglia di origine e crea il legame di filiazione legittima con la famiglia adottante, della quale il minore assume e trasmette il cognome, nonché acquista la cittadinanza.

La dichiarazione del Centro farà riferimento, ove il minore da adottare abbia superato i 10 anni di età, anche al consenso prestato dallo stesso; tale consenso il minore, in base alla normativa bielorusa, dovrà dare in forma scritta e l'autenticità del contenuto e della sottoscrizione è attestata dal direttore dell'istituto, in cui il

minore trovasi collocato, o dal rappresentante dell'organo che ne ha assunto, per competenza territoriale, la tutela, oppure se il minore si trova all'estero, dall'Ambasciata bielorusa in quel Paese.

La Commissione, ricevuta, da parte dell'ente accreditato, la documentazione relativa al minore, ivi compresa la Dichiarazione del Centro, accertata la regolarità della procedura e valutata la rispondenza dell'adozione all'interesse superiore del minore, autorizza il proseguimento della procedura di adozione ai fini dell'ingresso e della residenza permanente del minore in Italia, dichiarando che il minore sarà autorizzato all'ingresso e alla residenza permanente in Italia successivamente all'emissione della sentenza di adozione da parte del corrispettivo Tribunale della Repubblica di Belarus e alla relativa richiesta da parte dei coniugi.

A tal fine l'ente accreditato provvederà, una volta emessa la sentenza di adozione, a trasmettere il relativo provvedimento alla Commissione che autorizzerà definitivamente l'ingresso e la residenza permanente in Italia del minore bieloruso adottato. Ottenuta detta autorizzazione, gli adottanti chiederanno il visto all'Ambasciata d'Italia in Belarus.

Gli enti italiani accreditati, attraverso i quali è stata espletata l'adozione, effettuano il controllo della registrazione consolare presso l'Ambasciata della Repubblica di Belarus in Italia dei bambini bielorusi adottati dai cittadini italiani.

Ogni eventuale trasgressione della normativa italiana e/o bielorusa da parte dell'ente accreditato sarà denunciata nelle sedi competenti e segnalata dalla Commissione al Centro e viceversa. Conseguentemente l'attività dell'ente accreditato potrà essere sospesa o revocata dal Ministero dell'Istruzione o dalla Commissione; gli obblighi assunti dall'ente, la cui attività è stata sospesa o revocata, con riferimento alle relazioni semestrali, saranno portati a termine dalla Commissione.

La Commissione e il Centro ribadiscono l'impegno assunto per garantire tutti gli interventi necessari ai fini della protezione e della piena tutela dei diritti dei bambini bielorusi adottati da persone residenti in Italia e si impegnano a mantenere rapporti continui per scambiare le informazioni relative alle eventuali modifiche legislative inerenti le procedure di adozione, nonché le informazioni necessarie al superamento delle difficoltà operative eventualmente insorgenti nello svolgimento delle procedure.

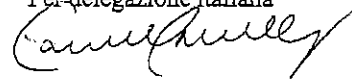
La Commissione si impegna a promuovere la realizzazione di progetti mirati a migliorare la qualità della vita dei bambini nel territorio bieloruso, specialmente nell'ambito della salute e dell'istruzione, e chiede al Centro di voler individuare e comunicare le priorità.

La Commissione, nell'ambito del programma annuale di finanziamento dei progetti di cooperazione specificamente mirati a ridurre l'area dell'adozione ed affermare il principio di sussidiarietà, sollecita gli enti accreditati nel Repubblica di Belarus a presentare insieme un progetto a favore dei bambini bielorusi in situazione di difficoltà, secondo le direttive espresse nel relativo bando.

I Capi delle due delegazioni: Consigliere Carmela Cavallo, Presidente della Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana; Sig.ra Tatiana Kovaleva, Vice Ministro dell'Istruzione della Repubblica di Belarus.

Minsk, 11 aprile 2002

Per delegazione italiana



Per delegazione bielorusa





Prot. n. 12152/02 (i-vr01)

## ПРОТОКОЛ

В период с 9 по 11 апреля 2002 г. в городе Минске состоялась встреча белорусской и итальянской делегаций, члены которых указаны в приложении А, для согласования процедуры усыновления в условиях определения деятельности в Республике Беларусь уполномоченных к международному усыновлению итальянских организаций. Данная встреча проведена в развитие встречи 5-8 ноября 2001 г.

С подписанием настоящего протокола протокол, подписанный 8 ноября 2001 г. утрачивает силу.

Члены итальянской и белорусской делегации провели собеседования с президентами или официальными представителями шести итальянских организаций, получивших аккредитацию Комиссии по международному усыновлению при Президиуме Совета Министров Италии (в дальнейшем «Комиссия») на ведение деятельности по усыновлению в Республике Беларусь по заявлениям граждан, проживающих в Италии.

В результате собеседований одобрены для ведения данной деятельности в Республике Беларусь пять организаций:

ASSOCIAZIONE ADOZIONI ALAFABETO  
ASSOCIAZIONE CIOGNA AMICI DI CHERNOBYL  
ASSOCIAZIONE ITALIANA PRO ADOZIONI A.I.P.A.  
ASSOCIAZIONE NUCLEO ASSISTENZA ADOZIONI E AFFIDO  
RETE SPERANZA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA SOCIALE.

Решение по организации IL CONVENTINO не вынесено, поскольку данную организацию представляло лицо, не имеющее должным образом оформленной доверенности ни со стороны главы Ассоциации, ни со стороны ее официального представителя. Данный вопрос может быть рассмотрен в будущем, как и вопрос о возможности деятельности других аккредитованных Комиссией организаций, заявки от которых поступили в Национальный центр усыновления (в дальнейшем "Центр").

Делегации пришли к соглашению о следующей процедуре усыновления, соответствующей требованиям законодательства обеих стран и основным принципам Гагской конвенции о защите детей и сотрудничестве в области международного усыновления. Установленная ниже процедура начнет действовать после регистрации представительств вышеуказанных уполномоченных организаций в Министерстве иностранных дел Республики Беларусь, о чем Центр уведомит Комиссию и Посольство Республики Беларусь в Италии.

Комиссия ежегодно представляет Министерству образования Республики Беларусь документ-гарантию об обязательном информировании Центра об условиях жизни и воспитания каждого ребенка, усыновленного супругами, проживающими в Италии. Данная информация должна представляться два раза в год в течение не менее трех лет после его усыновления. Обязанность проведения обследований жизни ребенка в семье усыновителей, составление отчетов об этом, перевод на русский язык и направление их непосредственно в Центр возлагается Комиссией на уполномоченные итальянские организации. Каждый отчет должен сопровождаться не менее, чем шестью фотографиями ребенка.

Соблюдение данных обязательств со стороны уполномоченных организаций находится под контролем Комиссии.

Белорусский ребенок, усыновленный супругами, проживающими в Италии, с момента его въезда в Италию имеет все права и гарантии, которыми пользуются любой итальянский ребенок.

О каждом случае нарушения прав ребенка, а также отмене усыновления и последующем отстранении ребенка от приемной семьи Комиссия обязуется информировать Министерство образования Республики Беларусь. Вопрос дальнейшего жизнеустройства такого ребенка решается Комиссией и Министерством образования в соответствии с законодательством обоих государств.

Документы, необходимые для усыновления белорусских детей, предусмотренные пунктом 6 Положения о порядке усыновления (удочерения) детей и установления опеки, попечительства над ними иностранными гражданами, лицами без гражданства и гражданами Республики Беларусь, постоянно проживающими на территории иностранного государства, утвержденного постановлением Совета Министров Республики Беларусь от 28.10.1999 г. № 1679, с изменениями, внесенными постановлением Совета Министров Республики Беларусь от 11.07.01 г. № 1021 (в дальнейшем «Положение»), представляют в Посольство Республики Беларусь в Италии для дальнейшей передачи через Министерство иностранных дел Республики Беларусь в Центр вышеуказанные аккредитованные уполномоченные итальянские организации, для чего данные организации составляют сопроводительное письмо. О направлении дела в Беларусь уполномоченная организация информирует Комиссию.

Все документы должны быть переведены на русский язык переводчиком, имеющим специальное образование и зарегистрированным, подпись переводчика будет удостоверяться служащим Посольства Республики Беларусь в Италии. Перевод может быть осуществлен также непосредственно Посольством Республики Беларусь в Италии.

Заклучение о том, что кандидаты в усыновители имеют необходимые условия надлежащим образом воспитывать и материально обеспечивать усыновленного ребенка, выдает соответствующая социальная служба Италии по месту жительства усыновителей.

Заклучение о том, что кандидаты в усыновители не лишались родительских прав или были ограничены в них, не признавались недееспособными или ограниченно дееспособными, не отстранялись от обязанностей опекуна, попечителя за ненадлежащее выполнение возложенных на них обязанностей, что в отношении них не было отменено усыновление, выдает Президент уполномоченной итальянской организации.

Письменное предварительное разрешение на проезд и постоянное жительство усыновляемого ребенка в Италии выдает Комиссия. Такое разрешение должно находиться в каждом деле. Из данного разрешения следует, что белорусскому ребенку будут разрешены въезд и постоянное проживание в Италии при условии соблюдения требований законодательства обоих государств. Необходимость в данном разрешении отпадает, если кандидаты в усыновители желают усыновить уже известного им ребенка. В этом случае в каждом деле кандидатов в усыновители должно находиться разрешение Комиссии на продолжение процедуры усыновления, в котором заявляется о том, что данному уже известному ребенку будут разрешены въезд и постоянное проживание в Италии после вынесения решения об усыновлении соответствующим судом Республики Беларусь и запроса от супружеской пары.

После предварительного рассмотрения заявки на усыновление и представленных документов Центр проводит работу по подбору ребенка и оформлению детских документов, указанных в пункте 9 Положения; информирует о решении аккредитованную организацию, чтобы последняя присоединилась к данному предложению, а также для получения согласия на усыновление данного конкретного ребенка супружеской парой, которая уже была ознакомлена, с помощью документов, с информацией о ребенке. Представитель организации и кандидаты в усыновители имеют право лично познакомиться с ребенком в детском интернатном учреждении по направлению, выданному Центром. Если результат встречи с ребенком положительный, организация направляет копии документов усыновляемого ребенка и Декларацию Центра (о которой в следующем параграфе) в Комиссию.

В Декларации о ребенке Национальный центр усыновления заявляет о статусе сироты ребенка согласно белорусскому законодательству, из которого следует, что белорусский ребенок, внесенный в банк данных усыновляемых детей, имеет статус сироты потому, что его родители умерли, либо они неизвестны, либо они лишены родительских прав, либо

отказались от воспитания ребенка и дали согласие на его усыновление, и у ребенка нет родственников, которые могли бы его воспитать, и ни одна белорусская семья не изъявила желания усыновить его.

Если в заявлении на усыновление ставится вопрос об усыновлении уже знакомого ребенка, так как его принимали на пост-чернобыльское оздоровление в Италии, несовершеннолетний может оказаться не состоящим на централизованном учете в банке данных об усыновлении (удочерении) детей, т.к. проживает совместно с его биологическими родителями, бабушкой, дедушкой, другими родственниками или опекуном. Несмотря на это, представляется возможным получить положительное для супругов, принимавших ребенка, решение суда, если родитель, родственник, опекун даёт своё согласие на усыновление, и данное согласие является бескорыстным и осознанным, то есть исключается возможность, что эти лица получили вознаграждение за отказ от ребенка. Это означает также, что данные лица были осведомлены о том, что усыновление прерывает связь ребенка с кровной семьей и устанавливает законные связи между ребенком и усыновителями, фамилию которых он принимает и передает по наследству, а также получает другое гражданство.

В соответствии с законодательством Республики Беларусь в каждом случае после исполнения усыновляемому ребенку десяти лет Национальный центр усыновления выявляет согласие ребенка на усыновление. В Декларации Центра будет сделана соответствующая ссылка на полученное от ребенка согласие. Такое согласие ребенок дает в письменном виде, его содержание и подпись удостоверяет руководитель детского интернатного учреждения, в котором воспитывается ребенок, или орган опеки и попечительства по месту жительства ребенка, или Посольство Республики Беларусь в иностранном государстве, если ребенок находится за рубежом.

Получив от аккредитованной организации документы ребенка и Декларацию Центра, установив, что процедура соответствует требованиям законодательства, и убедившись, что усыновление соответствует интересам ребенка, Комиссия выдает разрешение на продолжение процедуры усыновления с целью въезда и постоянного места жительства ребенка в Италии. В данном документе заявляется, что ребенку будут разрешены въезд и постоянное проживание в Италии после вынесения решения об усыновлении соответствующим судом Республики Беларусь и соответствующего запроса от супружеской пары.

Для этого уполномоченная организация направляет в Комиссию вынесенное решение суда об усыновлении. Комиссия дает окончательное разрешение на въезд и постоянное жительство усыновленного

белорусского ребенка в Италии. По получении данного разрешения усыновители обращаются в Посольство Италии за получением визы.

Контроль за постановкой усыновленных белорусских детей итальянскими гражданами на консульский учет в Посольстве Республики Беларусь в Италии осуществляется уполномоченными итальянскими организациями, с помощью которых проводились усыновления.

В случае, если в действиях уполномоченных итальянских организаций будут выявлены нарушения законодательства Республики Беларусь и (или) Италии, Центр и Комиссия обязуются информировать об этом друг друга. Деятельность уполномоченных организаций при этом может быть приостановлена и (или) прекращена или Министерством образования или Комиссией, предоставление отчетов об условиях жизни и воспитания усыновленных белорусских детей принимает на себя Комиссия.

Комиссия и Центр, подтверждая принятые обязательства об обеспечении всех необходимых мер для гарантии защиты и полного соблюдения прав белорусских детей, которые будут усыновлены в Италию, пришли к соглашению, что Центр и Комиссия будут поддерживать связь для обмена информацией о соответствующих изменениях в законодательстве и процедурах обоих государств для преодоления вероятных препятствий в ходе усыновлений.

Комиссия берет на себя обязательства способствовать реализации специальных проектов, ориентированных на улучшение условий жизни детей на территории Беларуси, в особенности в области образования и лечения, и просит Национальный центр усыновления определить наиболее необходимые направления в этой деятельности.

Комиссия, в рамках ежегодной программы по финансированию проектов, нацеленных, в особенности, на уменьшение сферы усыновлений и подтверждающих принцип финансирования, приглашает аккредитованные в Республике Беларусь организации представить совместный проект в пользу белорусских детей, находящихся в тяжелом положении, согласно директивам, изложенным в соответствующем сообщении.

Главы двух делегаций: Татьяна КОВАЛЕВА - заместитель Министра образования Республики Беларусь и советник Кармела КАВАЛЛО, Президент Комиссии по международному усыновлению при Президиуме Совета Министров Италии.

Минск, 11 апреля 2002 года

От белорусской делегации

От итальянской делегации



11 settembre 2002

## PROCESSO VERBALE

Minsk

Nei giorni 10 e 11 settembre si sono incontrate a Minsk, nella Sede del Centro dell'Adozione, per l'Italia la Presidente della Commissione per le Adozioni Internazionali (di seguito denominata CAI) Dott.ssa Carmela Cavallo e per la Bielorussia la Direttrice del Centro Nazionale per le Adozioni di Minsk (di seguito denominato "Centro") Olga Karaban per discutere le questioni procedurali di adozione e per concretizzare le azioni delle parti al fine di garantirne il corretto svolgimento secondo la normativa vigente nei due Paesi e di stabilire il processo semplice e chiaro della procedura.

Si è effettuata la registrazione di cinque enti italiani autorizzati dalla CAI ad operare nel campo delle adozioni internazionali (ASSOCIAZIONE ADOZIONI ALAFABETO, ASSOCIAZIONE CICO GNA AMICI DI CHERNOBYL, ASSOCIAZIONE ITALIANA PRO ADOZIONI A.I.P.A., RETE SPERANZA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA SOCIALE, NUCLEO ASSISTENZA ADOZIONE E AFFIDO ONLUS).

La Delibera della CAI del 30.08.2002 relativa alle procedure di adozione dei bambini bielorussi realizzate dalle famiglie italiane che hanno ospitato i bambini nell'ambito dei percorsi di risanamento, e di alcuni casi di palese strumentalizzazione di tali soggiorni per aggirare la legge sull'adozione, hanno ritenuto necessario introdurre opportuni aggiustamenti all'attuale iter procedurale. Tali aggiustamenti sono finalizzati a realizzare l'interesse del minore adottabile all'abbinamento con la famiglia più adeguata a dare risposte alle sue esigenze.

La Presidente Cavallo e la Direttrice Karaban hanno concordato che, nell'ambito dei programmi di risanamento deve essere evitata l'accoglienza di un bambino orfano da parte di una famiglia che abbia iniziato la procedura di adozione nazionale o internazionale perché ne potrebbe essere pregiudicato il corretto svolgimento; La Presidente Cavallo e la Direttrice Karaban si impegnano a rivolgersi agli organi competenti dei relativi Paesi con la proposta di non mandare i bambini orfani per i percorsi di risanamento presso le famiglie, che abbiano già iniziato la preparazione di documentazione per adozione. A tal fine è necessario richiedere alle associazioni che realizzano in Italia e in Bielorussia i programmi di risanamento, che le famiglie italiane, che invitano i bambini per fini di risanamento per la prima volta, rilascino una dichiarazione sottoscritta da entrambi i coniugi, da cui risulti che non hanno presentato dichiarazione di disponibilità all'adozione.

La Presidente Cavallo e la Direttrice Karaban hanno concordato che nell'interesse dei bambini e delle famiglie italiane, che avevano accolto i bambini nell'ambito dei programmi di risanamento precedentemente alla data del 15/11/2000 sia necessario salvaguardare il termine stabilito dalla CAI - il 31/12/2002, alla scadenza del quale i documenti relativi alla adozione di un bambino-bielorusso da una famiglia italiana saranno accettati ed esaminati dalla competente autorità bielorussa

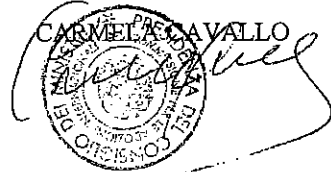

solo se saranno presentati da un ente italiano autorizzato. L'Ambasciata della Repubblica di Belarus in Italia accetterà e valuterà i documenti dei candidati italiani in adottanti, solo se congiuntamente sarà stato prodotto il provvedimento dalla CAI per proseguire la procedura di adozione senza l'assistenza di un ente italiano autorizzato rilasciato entro il 31.12.2002.

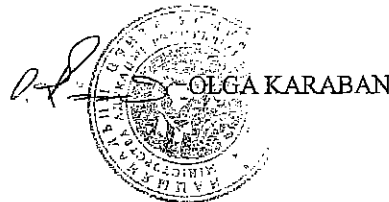
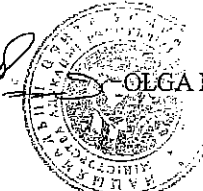
Al fine di evitare l'uso improprio del certificato di iscrizione in banca dati di un bambino bielorusso adottabile, detto certificato sarà rilasciato dal Centro solo dopo che la coppia adottante avrà prodotto il decreto di idoneità emesso dal tribunale competente e il provvedimento della CAI che autorizza a proseguire la procedura di adozione senza l'assistenza di un ente oppure sulla richiesta della CAI. Dal 01/01/2003 il certificato di iscrizione in banca dati di un bambino bielorusso adottabile sarà rilasciato dal Centro esclusivamente all'ente autorizzato o sulla richiesta della CAI.

La Presidente Cavallo ha preso atto che nella Repubblica di Belarus saranno accreditare soltanto 7 enti tra quelli autorizzati dalla CAI ad operare nel campo delle adozioni internazionali; ai 5 enti già registrati presso il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Belarus si aggiungeranno, pertanto, altri 2 enti, da selezionarsi dalle competente autorità bielorusse nel corso dell'anno 2002.

La Presidente Cavallo e la Direttrice Karaban, intendendo favorire e privilegiare l'adozione non mirata ad un determinato bambino, hanno concordato, che al di là della presentazione di domande di adozione mirate a bambini noti, in quanto ospitati nell'ambito dei percorsi di risanamento, ciascuno degli enti accreditati potrà presentare al Centro nell'arco dell'anno 2002-2003 10 richieste di adozione da parte di coppie dichiarate idonee e disponibili a bambini tra i 4 e i 10 anni di età. Nello stesso periodo ciascun ente potrà presentare richieste di adozione di non più di quaranta bambini, conosciuti dagli adottanti durante i percorsi di risanamento.

Sicure del reciproco impegno nel rispetto di quanto concordato il documento viene sottoposto alla firma.

CARMELO CAVALLO  
  


OLGA KARABAN  
  


## ПРОТОКОЛ

11 сентября 2002 г.

г. Минск

10 - 11 сентября в г. Минске в Национальном центре усыновления Министерства образования Республики Беларусь состоялась встреча директора Национального центра усыновления Карабань О.А. (в последующем «Центр») и Президента Комиссии по международному усыновлению при Президиуме Совета Министров Италии доктора Кавалло (в последующем «CAI») с целью обсуждения процедурных вопросов усыновления и конкретизации действий каждой стороны, направленных на правильное исполнение законодательств обоих государств, установление простого и понятного процесса прохождения документов.

Произошла регистрация пяти уполномоченных к международному усыновлению CAI итальянских организаций (ASSOCIAZIONE ADOZIONI ALAFABETO, ASSOCIAZIONE CICOGNA AMICI DI CHERNOBYL, ASSOCIAZIONE ITALIANA PRO ADOZIONI A.I.P.A., RETE SPERANZA ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA SOCIALE, NUCLEO ASSISTENZA ADOZIONE E AFFIDO ONLUS).

Декрет CAI от 30.08.2002 г. относительно усыновления белорусских детей итальянскими, принимаемых итальянскими гражданами в рамках программ оздоровления и некоторые случаи использования временного пребывания детей в семье как повод для усыновления, сделали необходимым введение некоторых дополнительных требований. Это направлено на реализацию прав и наивысших интересов белорусских детей путем помещения в наиболее достойные и подходящие итальянские семьи.

Директор Карабань и Президент Кавалло пришли к выводу, что помещение белорусских детей-сирот при реализации программ оздоровления в семьи, которые готовят документы для усыновления, недопустимо и наносит вред нормальному процессу усыновления. Поэтому договорились, что Директор Карабань и Президент Кавалло обратятся в соответствующие компетентные структуры своих государств с предложением о том, чтобы не направлять детей-сирот для оздоровления в те семьи, которые оформляют документы для усыновления. С этой целью представляется целесообразным поручить организациям, занимающимся оздоровлением как с итальянской, так и с белорусской стороны, истребовать у итальянских семей, готовящихся к приему впервые детей, подписанные лично декларации о том, что они не оформляют документы на усыновление.

Директор Карабань и Президент Кавалло договорились, что учитывая интересы детей и итальянских семей, которые принимали детей на оздоровление до 15 ноября 2000 г., необходимо поддержать срок, установленный САИ - 31 декабря 2002 г., после которого документы об усыновлении итальянскими гражданами белорусских детей будут приниматься и рассматриваться белорусской стороной только в случае, если они подготовлены уполномоченными итальянскими организациями. Посольством Республики Беларусь в Италии будут приниматься и рассматриваться документы итальянских кандидатов в усыновители только в случаях, когда в них будет находиться разрешение САИ на продолжение процедуры усыновления без участия уполномоченных итальянских организаций, выданное до 31.12.2002 г.

С целью недопущения неправильного использования справок об усыновляемости ребенка и нахождении сведений о нем в банке данных договорились, что такие справки будут выдаваться Центром только после получения семьей декрета соответствующего трибунала об их пригодности к усыновлению и разрешения САИ на продолжение процедуры усыновления или по запросу самой САИ. После 01.01.2003 г. справки об усыновляемости ребенка и нахождении сведений о нем в банке данных будут выдаваться Центром только уполномоченным итальянским организациям или по запросу САИ.

Президент Кавалло приняла к сведению, что для работы в Республике Беларусь будет одобрено в целом не более семи организаций, уполномоченных к международному усыновлению САИ. К пяти уже зарегистрированным в Министерстве иностранных дел Республики Беларусь организациям будут добавлены ещё две организации. Определение этих организаций возможно в течение 2002 г.

Договорились, что хотя уполномоченные организации будут оформлять и представлять документы итальянских граждан об усыновлении уже известных им в результате оздоровления детей, поскольку таких ситуаций много, но желая стимулировать усыновление неконкретных детей, каждой организации разрешается представить в течение 2002 - 2003 г. по десять досье об усыновлении десяти неконкретных детей в возрасте от четырех до десяти лет. Каждая организация может представить в этот же период дела об усыновлении не более сорока детей, с которыми усыновители познакомились в процессе оздоровления.

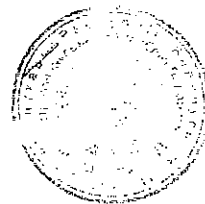
Уверенные во взаимном исполнении обязательств, принятых выше,  
данный документ подписан



Ольга Карабань



Кармила Кавалло



## PROCESSO VERBALE

Nei giorni dal 5 all'8 novembre 2001 si sono incontrate a Minsk una delegazione italiana ed una bielorussa (i cui membri sono indicati nell'allegato A) per affrontare, con spirito di fattiva collaborazione e nel rispetto dei principi enunciati della *Convenzione sui diritti del fanciullo* (New York, 20.11.1989 - ratificata da entrambi i Paesi) e della *Convenzione sulla protezione dei minori e la cooperazione in materia di adozioni internazionali* (L'Aja 29.5.1993, firmata da entrambi i Paesi e ratificata dall'Italia), le problematiche relative all'adozione di minori bielorussi da parte di coppie italiane.

Le due delegazioni, al fine di assicurare un regolare svolgimento delle procedure di adozione tra i due Paesi, in osservanza delle rispettive legislazioni vigenti in materia, hanno concordato quanto segue.

1. La Commissione per le Adozioni Internazionali italiana (CAI) si impegna a curare direttamente, affiancata, se del caso, dal Servizio Sociale Internazionale, le relazioni socio-ambientali relative alle adozioni definite prima del 16.11.2000, richieste dalla legge bielorussa con cadenza semestrale da inviarsi per tre anni dall'avvenuta adozione. La CAI assicura la trasmissione al Centro Adozioni Nazionale bielorosso (CAN) entro il termine del 7.01.2002. La parte bielorussa si impegna a fornire, direttamente alla Presidente della CAI, all'atto della firma del presente Processo Verbale, o entro il 12.11.2001 via fax alla Segreteria Tecnica della CAI, l'elenco dettagliato dei genitori adottivi - e dei loro rispettivi domicili - dei quali mancano le relazioni, nonché a rimuovere, all'atto della ricezione delle predette relazioni, gli ostacoli che al momento impediscono lo svolgimento delle procedure tra i due Paesi. Anche in futuro, qualora dette relazioni sulle condizioni di vita e di educazione dei bambini adottati, essendo mancata l'assistenza dell'Ente, non verranno espletate, il CAN ne informerà la CAI, che si impegna ad assicurarne l'espletamento e l'invio.
2. La CAI si impegna, ai fini del loro accreditamento presso la competente Autorità bielorussa, per ciascuno dei sei enti autorizzati a svolgere procedure di adozione in Bielorussia:
  - a far pervenire al CAN un dossier in lingua russa contenente lo statuto, la storia associativa dell'ente e tutta la documentazione idonea a comprovare l'esperienza nel campo delle adozioni internazionali, nonché le testimonianze sottoscritte da coppie assistite dall'Ente nel percorso adottivo;
  - a promuovere un contatto diretto tra i rappresentanti dell'ente e i suoi referenti in territorio bielorosso e il CAN perché possa esserne verificata l'effettiva conoscenza della normativa bielorussa in materia di adozione.
3. Il percorso procedurale illustrato nell'allegato B è quello realizzato in conformità alla legislazione vigente nei due Paesi e corrispondente all'interesse superiore del minore bielorosso in stato di abbandono.
4. Il Centro Adozioni Nazionali bielorosso (CAN) si impegna inoltre:
  - a) a valutare con la massima celerità, e comunque entro due mesi dalla data di ricezione dei dossier e da quella dei colloqui indicati al punto 2. del presente Processo Verbale, il possibile accreditamento degli Enti autorizzati secondo la legislazione italiana ad operare in

Bielorussia. Il CAN inviterà i rappresentanti degli Enti nella Repubblica di Bielorussia entro un mese dalla ricezione dei dossier;

- b) a far pervenire per via diplomatica una dichiarazione relativa alla condizione di abbandono del minore secondo l'ordinamento bielorusso, dalla quale risulti chiaramente che il minore bielorusso iscritto nella Banca Dati degli adottabili è in situazione di abbandono o perché i suoi genitori sono morti, o perché irreperibili, o perché privati della potestà genitoriale, e che non vi sono parenti idonei ad allevarlo, né sono state individuate in Bielorussia famiglie per l'adozione;
- c) a garantire che il consenso all'adozione dato dai genitori, dai parenti o dal tutore di un bambino bielorusso sia informato, cioè che gli stessi siano stati resi edotti che l'adozione interrompe i rapporti con la famiglia naturale e crea legami di filiazione legittima con gli adottanti, dei quali il bambino assume e trasmette il cognome, nonché acquista la cittadinanza. In particolare a predisporre, nel caso di bambino già conosciuto dalla coppia per esserne stato accolto in Italia, una approfondita relazione, dalla quale risulti che il consenso all'adozione in favore di quella determinata coppia è comunque libero ed informato; ciò al fine di escludere comportamenti illeciti da parte delle persone interessate.

5. La Commissione per le Adozioni Internazionali si impegna inoltre:

- a) ad autorizzare un Ente ad operare in Bielorussia dopo aver verificato la sussistenza dei requisiti di legge (L. 476/98, articolo 39 ter) e a concordare con il CAN il loro accreditamento in Bielorussia;
- b) a vigilare e controllare l'attività degli Enti accreditati in Bielorussia in conformità all'articolo 39 lettera c) della Legge 476/98, informando il CAN di eventuali loro comportamenti non rispondenti agli impegni assunti;
- c) a consentire il proseguimento della procedura di adozione, dichiarando che il minore sarà autorizzato all'ingresso ed alla residenza permanente in Italia, non appena pervenuta dall'Ente la comunicazione del consenso da parte degli aspiranti genitori adottivi all'abbinamento disposto dal CAN. Il provvedimento, in caso di minore conosciuto dalla coppia, verrà rilasciato dalla CAI agli aspiranti genitori adottivi in possesso di decreto di idoneità nominativa, se avranno dimostrato di avere consolidato un rapporto significativo con il minore bielorusso per un congruo periodo di tempo. Il proseguimento della procedura è di competenza delle Autorità bielorusse in conformità della legislazione nazionale vigente.
- d) ad autorizzare l'ingresso del minore adottato e la sua residenza permanente in Italia non appena sarà pervenuto il provvedimento di adozione emesso dall'Autorità straniera e trasmesso dall'Ente;
- e) a trasmettere al CAN, con cadenza annuale, una dichiarazione di garanzia relativa all'adempimento dell'obbligo da parte degli Enti a curare le relazioni semestrali sull'inserimento del minore nella famiglia adottiva e il loro invio semestralmente per tre anni, in conformità della normativa bielorusse e a far sì che tali relazioni evidenzino le condizioni di salute fisica e psicologica del minore, il suo inserimento nella famiglia adottiva, e nel contesto sociale. Al fine di controllare il regolare adempimento da parte degli Enti la CAI riceverà copia delle relazioni semestrali.

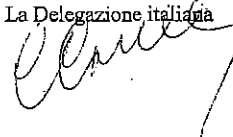
Le due delegazioni, nel confermare il loro impegno ad attuare tutte le misure necessarie per assicurare la protezione ed il pieno rispetto dei diritti dei minori bielorusi che verranno adottati in Italia, hanno concordato che e la Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana ed il Centro per le Adozioni Nazionali del Ministero dell'Istruzione della Repubblica di Bielorussia si mantengano in

contatto per scambiarsi informazioni sulle rispettive legislazioni e procedure, e per rimuovere gli eventuali ostacoli allo svolgimento delle adozioni.

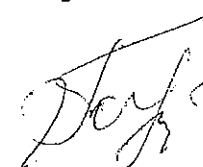
I capi delle due delegazioni: per la parte italiana il Consigliere Carmela Cavallo, Presidente della Commissione per le Adozioni Internazionali, e per la parte bielorusse il Dr Gheorghii Butrim, Direttore Generale del Lavoro Didattico e Sociale del Ministero dell'Istruzione, hanno sottoscritto il presente Processo Verbale, redatto in due esemplari nelle due lingue italiana e russa.

Minsk, 8 novembre 2001

p. La Delegazione italiana



p. La Delegazione bielorusse





ALLEGATO A

LISTA DEI PARTECIPANTI

Parte bielorussa

Gheorgi BUTRIM  
Direttore Generale per il Lavoro  
Didattico e Sociale,  
Ministero dell'Istruzione

Natalia IASNOVSKAIA  
Primo Segretario del Dipartimento  
Giuridico e Consolare,  
Ministero degli Affari Esteri

Olga KARABAN  
Direttore del Centro Nazionale  
per le Adozioni

Parte Italiana

Carmela CAVALLO  
Presidente della Commissione  
per le Adozioni Internazionali,  
Presidenza del Consiglio dei  
Ministri

Isabella MENICCHINI  
Rappresentante del Ministero degli  
Affari Esteri nella Commissione  
per le Adozioni Internazionali

Margherita OCCHIUTO  
Funzionario della Segreteria  
Tecnica, Commissione per le  
Adozioni Internazionali

Giovanni GIAMBARTOLOMEI  
Rappresentante dell'Ambasciata  
d'Italia - Minsk



ALLEGATO B  
(punto 3)

1. Gli aspiranti genitori adottivi residenti in Italia che intendono adottare un bambino si rivolgono al Servizio sociale del comune di residenza. Se sin dall'inizio il loro progetto adottivo è diretto all'accoglienza di un bambino straniero e in particolare un bambino bielorosso, possono rivolgersi anche ad uno degli enti autorizzati per la Bielorussia, al fine di ricevere le informazioni necessarie.
2. Gli aspiranti genitori dichiarano la loro disponibilità al Tribunale per i Minorenni territorialmente competente.
3. Il Tribunale per i Minorenni, con apposito provvedimento, li invia al Servizio sociale che, insieme al Servizio sanitario, li incontrerà più volte, individualmente e con altre coppie, effettuerà una o più visite domiciliari, accerterà il loro stato di salute fisico e mentale ed infine stenderà una relazione approfondita sull'esistenza o meno di competenze genitoriali in ordine all'adozione di un bambino bielorosso.
4. La valutazione finale viene fatta dal Tribunale per i minorenni il quale acquisisce ulteriori informazioni presso le Autorità di Polizia sulla loro condotta di vita sociale e lavorativa e emette il decreto di idoneità se risulta accertata la richiesta competenza genitoriale. Tale provvedimento è efficace per un anno dalla sua comunicazione agli aspiranti genitori adottivi; esso può essere generico, può anche contenere delle indicazioni relative al sesso, all'età e alla presenza di eventuali fratelli, può essere mirato ad un determinato bambino.
5. Gli aspiranti genitori, ottenuto il decreto di idoneità, se non si sono già rivolti ad uno degli enti autorizzati ed accreditati in Bielorussia, devono comunque farlo entro un anno dal rilascio del decreto. Una volta conferito l'incarico, il decreto di idoneità ha validità per tutta la durata della procedura di adozione.
6. L'ente autorizzato dalla Commissione e accreditato presso il CAN, una volta presa in carico la coppia, svolgerà tutte le procedure in Italia ed in Bielorussia, secondo il seguente iter:
  - coinvolgimento della coppia in corsi di formazione, prevedendo anche incontri con altre coppie che abbiano già adottato in Bielorussia e informandola riguardo agli adempimenti tecnico procedurali necessari;
  - preparazione della documentazione richiesta dalla legge bielorussa (Decreto del Consiglio dei ministri della Repubblica Bielorussa 28.10.1999 n 1679 punto 6);
  - traduzione dei documenti e loro legalizzazione;
  - trasmissione della documentazione al CAN;
  - presentazione alla coppia della proposta di abbinamento effettuato dal CAN e acquisizione del loro consenso;
  - accordo sull'abbinamento proposto e richiesta alla CAI del provvedimento in cui si dichiara che il minore sarà autorizzato all'ingresso e alla residenza permanente in Italia. In caso di adozione nominativa (bambino già noto) l'ente, non dovendo acquisire il consenso della coppia e concordare con l'abbinamento, richiederà immediatamente detto provvedimento alla CAI;
  - comunicazione alla coppia della data della udienza di adozione fissata dalla competente Autorità bielorussa;
  - assistenza, sia sotto il profilo logistico che psicologico, alla coppia giunta in Bielorussia per conoscere il bambino, iniziare la convivenza e presenziare all'udienza di adozione;
  - sostegno alla famiglia adottiva nel periodo post adozione per almeno tre anni, avendo cura di inviare al CAN, e per conoscenza alla CAI, per detto periodo, relazioni semestrali, tradotte in lingua russa, corredate da almeno sei fotografie del bambino.

ПРОТОКОЛ

В период с 5 по 8 ноября 2001 года в Минске состоялась встреча белорусской и итальянской делегаций (члены которых указаны в приложении А) для обсуждения в духе активного сотрудничества и с соблюдением принципов, изложенных в Конвенции о правах ребенка (Нью Йорк, 20.11.1989 – ратифицированной обеими странами) и в Конвенции о защите детей и сотрудничестве в области международных усыновлений (Гаага 29.5.1993, подписанной обеими странами и ратифицированной Италией), вопросов, связанных с усыновлением белорусских детей итальянскими супружескими парами.

Обе делегации для обеспечения правильного хода процедуры усыновления между двумя странами и соблюдая законодательства обеих стран действующих в области международного усыновления, пришли к следующему соглашению.

1. Комиссия по международным усыновлениям (КМУ) обязуется следить непосредственно, а в случае необходимости, параллельно с Международной социальной службой, за предоставлением социально-адаптационных отчетов, касающихся усыновлений, имевших место до 16.11.2000г., каждые шесть месяцев в течение трех лет после усыновления согласно требованиям белорусского законодательства. КМУ гарантирует их отправку в Национальный центр усыновления (НЦУ) не позднее 7.01.2002.

Белорусская сторона обязуется предоставить непосредственно Президенту КМУ при подписании настоящего протокола или не позднее 12.11.2001г. по факсу в технический секретариат КМУ подробный список семей с их домашними адресами, по которым не предоставлены отчеты, и после получения таковых снять препятствия, которые в настоящее время мешают продолжению процедуры между двумя странами.

В дальнейшем в случае непредоставления отчетов об условиях жизни и воспитания усыновленных белорусских детей итальянскими семьями, оформлявшими усыновления без помощи уполномоченных итальянских организаций, Национальный центр усыновления (НЦУ) будет информировать об этом КМУ, которая обязуется принимать меры и обеспечивать поступление в НЦУ таких отчетов.

2. С целью оформления аккредитации в компетентном белорусском органе для каждой из шести организаций, уполномоченных для проведения в Беларуси процедуры усыновления, КМУ обязуется:

- направить в НЦУ досье на русском языке, содержащее устав, информационную справку об организации и все документы, которые могут подтвердить опыт работы в области международных усыновлений, а также письменные свидетельства за подписью супругов, которым организация оказывала помощь в процессе усыновления;
- способствовать установлению прямого контакта между представителями организации и ее корреспондентами на территории Беларуси и НЦУ с целью выявления знаний ими белорусских законодательных положений в области усыновлений.

3. Процедура, отраженная в приложении В, изложена в соответствии с действующими в обеих странах законодательствами и соответствует главным интересам белорусского ребенка, имеющего статус сироты.

4. Национальный центр усыновления (НЦУ) обязуется также:

а) рассмотреть в максимально короткие сроки, и во всяком случае не более двух месяцев после получения досье и проведения собеседований, предусмотренных в пункте 2. данного протокола, вероятную аккредитацию организаций, уполномоченных согласно итальянского законодательства, для работы в Беларуси. Пригласить представителей уполномоченных организаций в Республику Беларусь в течение месяца после получения от КМУ досье на эти организации.

б) направить по дипломатическим путям заявление о статусе сироты ребенка согласно белорусскому законодательству, из которого следует, что белорусский ребенок, внесенный в банк данных усыновляемых детей, имеет статус сироты потому, что его родители умерли, либо их местонахождение неизвестно, либо они лишены родительских прав, и у него нет родственников, которые могли бы его воспитать, и ни одна белорусская семья не изъявила желания усыновить его;

с) заявить, если ребенок не внесен в республиканский банк данных об усыновлении, что согласие на усыновление, данное родителями, родственниками или опекуном белорусского ребенка, является осознанным, т.е., что они были осведомлены о том, что усыновление прерывает связь с кровной семьей и устанавливает законные связи между ребенком и усыновителями, фамилию которых он принимает и передает по наследству, а также получает гражданство; в особенности, когда речь идет о ребенке, с которым усыновители уже знакомы, так как принимали его в Италии, и кровные родители ребенка дают персональное согласие на усыновление, подробный отчет, из которого следует, что согласие на усыновление именно этой конкретной семьей является свободным и осознанным, для того чтобы исключить возможность незаконных действий заинтересованных лиц.

5. Комиссия по международным усыновлениям обязуется также:

а) выдать разрешение на работу в Беларуси Организации после проверки наличия реквизитов, предусмотренных законом (Закон 476/98, статья 39 ter), и согласовать с НЦУ её аккредитацию в Беларуси;

б) следить и контролировать деятельность организаций, аккредитованных в Беларуси в соответствии со статьей 39 пункт с) Закона 476/98, информируя НЦУ об их вероятных действиях, не соответствующих принятым обязательствам;

с) разрешать продолжение процедуры усыновления, заявляя, что ребенку будет разрешен въезд и постоянное проживание в Италии по получении от Организации сообщения о согласии кандидатов в усыновители на предлагаемого им на усыновление НЦУ ребенка. Такое разрешение в случае усыновления конкретного известного семье ребенка выдается КМУ при подготовке усыновителями документов об усыновлении после получения семьей декрета о пригодности к усыновлению конкретного ребенка и подтверждении наличия прочных связей с ребенком на протяжении определенного времени. Возможность завершения процедуры усыновления разрешается белорусской стороной в соответствии с действующим белорусским законодательством.

д) разрешить въезд усыновленного ребенка и его постоянное проживание в Италии сразу же после получения решения об усыновлении, принятого иностранным органом и направленного Организацией;

е) направлять один раз в год документ-гарантию о выполнении обязательства по информированию Национального центра усыновления об условиях жизни и воспитания в приемной семье каждого усыновленного ребенка. Комиссия будет следить за тем, чтобы уполномоченные итальянские организации направляли в НЦУ отчеты в течение трех лет два раза в год. С целью контроля за выполнением обязательств уполномоченными организациями КМУ обязует организации представлять ей копии регулярных отчетов. Эти

отчеты будут содержать информацию о физическом и психологическом состоянии ребенка, процессе его адаптации в приемной семье и социальной среде.

Обе делегации, подтверждая принятые обязательства об обеспечении всех необходимых мер для гарантии защиты и полного соблюдения прав белорусских детей, которые будут усыновлены в Италию, пришли к соглашению, что Национальный центр усыновления Министерства образования Республики Беларусь и итальянская Комиссия по международным усыновлениям при Президиуме Совета Министров Италии будут поддерживать связь для обмена информацией о соответствующих законодательствах и процедурах и для преодоления вероятных препятствий в ходе усыновлений.

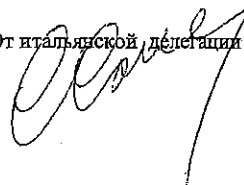
Главы двух делегаций: с белорусской стороны - Гергий Бутрим, начальник Главного управления социальной и воспитательной работы Министерства образования, и с итальянской стороны - советник Кармела Кавалло, Президент Комиссии по международным усыновлениям, подписали настоящий протокол, составленный в двух экземплярах на русском и итальянском языках.

Минск, 8 ноября 2001г.

От белорусской делегации



От итальянской делегации



## ПРИЛОЖЕНИЕ А

### СПИСОК УЧАСТНИКОВ

#### Белорусская сторона

Бутрим Г.А.  
Начальник Главного управления  
социально-воспитательной работы  
Министерства образования  
Республики Беларусь

Ясновская Н.Е.,  
Первый секретарь консульско-  
правового отдела Министерства  
иностраннных дел

Карабань О.А.,  
Директор Национального центра  
усыновления


#### Итальянская сторона

советник Кармела Кавалло,  
Президент Комиссии по между-  
народному усыновлению при  
Президиуме Совета Министров  
Итальянской Республики

Изабелла Меникини,  
представитель Министерства  
иностраннных дел в Комиссии

Маргарита Оккьюто,  
сотрудник технического  
секретариата Комиссии

ПРИЛОЖЕНИЕ В  
(пункт 3)

- 
1. Кандидаты в усыновители, проживающие в Италии, которые намереваются усыновить ребёнка, обращаются в социальную службу при муниципалитете по месту жительства; если изначально их намерение усыновить направлено на приём ребёнка-иностранца, в частности, белоруса, они могут обратиться также в одну из Организаций, уполномоченных для работы в Беларуси, с целью получения необходимой информации.
  2. Кандидаты в усыновители обращаются в территориально компетентный суд по делам несовершеннолетних, заявляя о своём желании усыновить ребёнка.
  3. Суд по делам несовершеннолетних специальным распоряжением направляет их в социальную службу, которая вместе с санитарной службой неоднократно встретится с ними индивидуально и вместе с другими супругами, осуществит одно или несколько посещений их места жительства, установит состояние их физического и умственного здоровья и в конце составит углубленный отчёт о наличии или отсутствии подготовки стать родителями при усыновлении белорусского ребёнка.
  4. Окончательная оценка будет дана судом по делам несовершеннолетних, который, получив дополнительную информацию от органов полиции об их поведении в общественной жизни и на работе выдаст декрет о пригодности, если будет установлено, что они подготовлены к тому, чтобы стать родителями.

Такое распоряжение является действительным в течение года с момента сообщения его кандидатам в усыновители; оно может иметь общий характер. А может также содержать указания, касающиеся пола, возраста или наличия братьев и сестёр. Может быть сделано на определённого ребёнка.

5. Кандидаты в усыновители, получив декрет о пригодности, если они ещё не обращались в одну из уполномоченных и аккредитованных для Беларуси Организаций, должны сделать это в течение одного года с момента выдачи декрета. После чего декрет о пригодности является действительным на протяжении всей процедуры усыновления.
6. Организация, уполномоченная Комиссией и аккредитованная НЦУ, после обращения в неё семьи, осуществит все процедуры в Италии и в Беларуси, согласно следующей схеме:
  - привлечение семьи к посещению подготовительных курсов, предполагая также встречи с другими семьями, которые уже усыновили детей из Беларуси, и информируя её о выполнении необходимых технических и процедурных формальностей;
  - подготовка документов, необходимых в соответствии с белорусским законом (Декрет Совета Министров Республики Беларусь от 28.10.1999, № 1679, пункт б);
  - перевод документов и их легализация;
  - отправка документов в Национальный центр усыновления;
  - предоставление семье предложения об усыновлении конкретного ребёнка, сделанного Национальным центром усыновления, и получение ее согласия;
  - согласование сделанного предложения и запрос у Комиссии по международным усыновлениям распоряжения, из которого следует, что ребёнку будет разрешён въезд и постоянное местожительство в Италии.

В случае, если речь идёт об именованном усыновлении (известного ребёнка), Организация запросит немедленно данное постановление у Комиссии по международным усыновлениям, так как она не должна получать согласие на усыновление от семьи и согласовывать с ней сделанное предложение;

- сообщение семье даты заседания, назначенной компетентным белорусским органом по вопросу усыновления;

оказание психологической и любой другой помощи семье, приехавшей в Беларусь, чтобы познакомиться с ребёнком, начать совместное проживание и присутствовать на заседании по вопросу усыновления;

помощь усыновляющей семье в период, следующий за усыновлением, в течение по крайней мере трёх лет, и предоставление шестимесячных отчетов на протяжении этого периода Национальному центру усыновления с переводом на русский язык и приложением не менее шести фотографий ребенка к каждому отчету. Копии отчетов направляются для ознакомления Комиссии по международным усыновлениям.